

Rotary



Periodico d'informazione del Club

ANNO 2014/2015 – N.40

Club Dalmine Centenario

100 Percent
Paul Harris
Fellow Club

Feb. 23, 2015

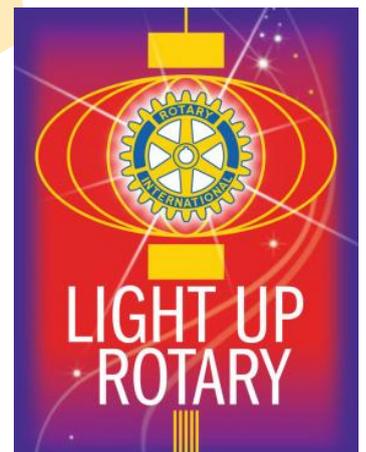


110 YEARS

#RI110
www.rotary.org

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



Interclub Gruppo Orobico 2

Non più e non solo scuola ma ambiente di apprendimento

Martedì 10 marzo ci siamo ritrovati per una conviviale un po' speciale, il secondo Interclub del Gruppo Orobico 2.



A fare gli onori di casa a Palazzo Colleoni il Presidente del Romano di Lombardia Dario Bertulazzi, con i Presidenti dei R.C. Dalmine Centenario, Sarnico e Valle Cavallina e Treviglio e Pianura Bergamasca.



Ospite e relatore della splendida serata Patrizia Graziani che è a capo dell'Ufficio Scolastico Territoriale (ex "Provveditorato agli Studi") dal 2011: in realtà ricopre anche l'incarico in quel di Mantova dal 2013. Intensa la sua attività nel settore della scuola, molto impegnata nella qualificazione e rinnovamento del tessuto scolastico (con particolare riferimento all'organizzazione, alle risorse umane), nella collaborazione con Enti Regionali, Università, nella pubblicazione di articoli di aggiornamento.

Molto bella la presentazione della dottoressa Graziani che si è avvalsa di splendide diapositive e di un interessante filmato per illustrare la sua idea di scuola come la base per un perenne apprendimento. Partendo dalla metafora dell'imbuto di Norimberga e dalla frase di Edgar Morin "meglio teste ben fatte, che teste ben piene", passando per Côtè (la conoscenza macinata e trasferita nelle teste dei discenti) e la Montessori, educatrice straordinaria, con le case dei bambini (sala di vita), ci ha fatto fare un inedito excursus. Così come il ricordo dei mitici anni trenta quando il sonoro e il visivo la fecero da padrone con la scuola trasmessa in radio (es. Radio Rurale). Sempre negli anni '30 scuola e lavoro si incontrano come risultano vivificate da una immagine della ex Dalmine nelle scuole per apprendisti o nei laboratori di economia domestica, prime esperienze di quella che verrà chiamata successivamente alternanza scuola lavoro. Da questo scenario si evincono differenti generazioni: siamo già alla generazione alfa, appena passata quella di internet.

Negli anni a seguire è un po' sotto gli occhi di tutti la grandissima trasformazione avvenuta e che mai avrà termine nella scuola italiana, nel senso di profonda innovazione (soprattutto dal punto di vista delle tecnologie a disposizione) e in quanto a composizione delle classi di alunni e studenti (eterogenità, complessità). Soprattutto in relazione all'impatto, per tornare ai nostri giorni, che il programma regionale Generazione web Lombardia ha avuto sulla tecnologia digitale nella didattica, prendendo sempre più piede il suo ruolo di facilitatore nel processo di apprendimento. Al corposo finanziamento regionale si è aggiunta anche una quota ministeriale che ha permesso di mettere a disposizione migliaia di ore di formazione per tutti i docenti

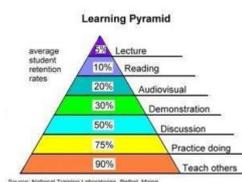
che hanno aderito al programma: non solo formazione ma anche l'acquisizione dei devices necessari per la didattica. In effetti l'innovazione digitale rappresenta una straordinaria opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, di aula, di libro di testo, di compiti, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, le 3 priorità di Europa 2020.



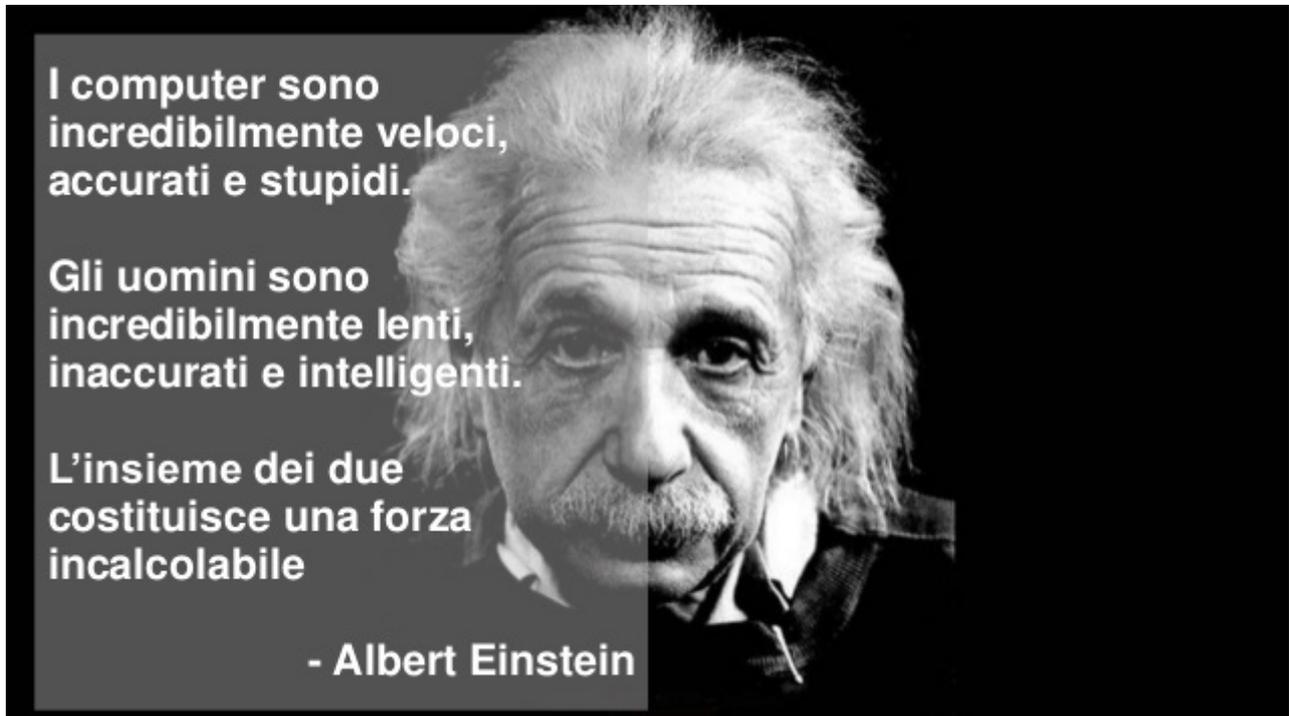
Generazione web ha fatto sì anche che si superasse il concetto di laboratorio di informatica, perché oggi in ogni aula sono presenti questi facilitatori digitali: cioè non un laboratorio “speciale” ma un’aula “normale” che viene dotata degli strumenti digitali (tablet e lavagnette). Dopo aver citato la singolare esperienza della scuola in ospedale del Giovanni XXIII di Bergamo, la relatrice ha passato in rassegna con estrema chiarezza i modelli di apprendimento, dal modello comportamentista (basta modificare il comportamento per modificare uno stile, il cosiddetto modello dello stimolo-risposta) a quello costruttivista, in cui ognuno deve essere protagonista del proprio processo di apprendimento e che va a sfociare nel cosiddetto apprendimento collaborativo dove i saperi si costruiscono in una comunità di apprendimento. L'apprendimento collaborativo ha molto a che vedere con il concetto di classe eterogenea per età anagrafica che, diversamente dal mondo anglosassone, è una peculiarità della scuola italiana, copiata anche da altre realtà. Nella piramide dell'apprendimento è molto importante rilevare che molto si apprende insegnando e questo è alla base della cosiddetta ‘peer education’ (educazione tra pari), modalità che offre grandi vantaggi, mentre i setting di apprendimento tipicamente sono caratterizzati dal fatto di costruire e non riprodurre saperi, creare situazioni di apprendimento basate su casi realistici, aprire a rappresentazioni multiple e complesse della realtà, favorire pratiche riflessive e metacognitive, promuovere l'apprendimento collaborativo, l'utilizzo delle tecnologie informatiche, e l'autodeterminazione dei percorsi.



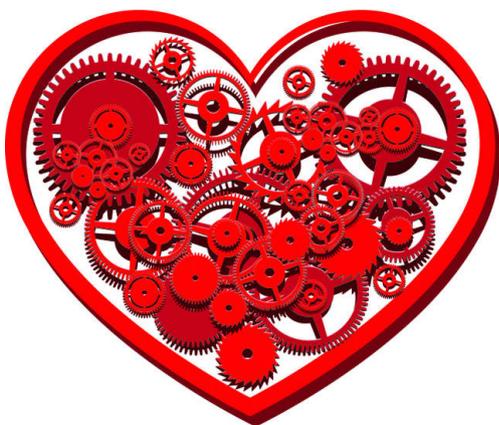
Piramide dell'Apprendimento



Oggi giorno nella scuola trovano ampio spazio anche le capacità trasversali, quelle che vengono chiamate le ‘ soft skills ’ che vanno dalla capacità di risolvere i problemi e lavorare in gruppo, all’orientamento al risultato, dalla capacità di analisi, di decisione allo spirito di iniziativa, dalla resistenza allo stress alla capacità di affrontare i problemi in modo creativo. Nuovi setting d’aula, aule scomposte, classi 3.0 ... sono parti di quel grande reticolo che è l’apprendimento sempre più visto in una logica sistemica. Avviandosi alla conclusione della sua bellissima prolusione, Patrizia Graziani riporta una frase molto suggestiva di A. Einstein “ i computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L’insieme dei due costituisce una forza incalcolabile”.



Nel messaggio finale, molta attenzione viene data al fatto che comunque il cuore dell’innovazione non è la tecnologia, sono le persone!



ROTARY CLUB DI MONROVIA CONTINUA A COMBATTERE L'EBOLA



I soci del club di Monrovia si sono impegnati immediatamente per contenere l'epidemia dell'ebola dopo i primi casi rilevati nella capitale della Liberia lo scorso giugno.

Il centro urbano ha facilitato la diffusione delle infezioni, mettendo a rischio per la prima volta una grande città dell'Africa dall'insorgenza della malattia infettiva lo scorso marzo. Adesso che la crisi è sotto controllo, ed esiste un numero minore di nuovi casi, i soci stanno organizzando tre grandi progetti a lungo termine, ad impatto sostenibile, nella lotta all'ebola nella comunità.

“Siamo stati alla mercé dell'ebola. Non avevamo qui abbastanza personale medico preparato a rispondere all'epidemia”, ricorda David Frankfort, socio del Rotary Club di Monrovia e presidente della Commissione per l'ebola. Il club ha immediatamente intensificato gli sforzi per controllare la velocità di diffusione della malattia nella città. Entro ottobre, i soci avevano già donato 220 termometri ai raggi infrarossi, 10.000 guanti per gli esami, 100 secchi di plastica per lavare le mani, 120 paia di stivali di gomma per gli operatori sanitari, 80 materassi, buoni per il carburante da usare per i veicoli di pronto soccorso e libri per i bambini costretti a rimanere a casa per la chiusura delle scuole a giugno.



Il club di 53 soci sta anche collaborando con il Ministero della Salute e del Social Welfare per migliorare il supporto locale ai pazienti di ebola, operatori sanitari e staff di supporto.

“Con questa crisi, non potevamo aspettare che arrivassero i soccorsi e abbiamo creato subito il nostro piano d'emergenza. Era nostra responsabilità, come Rotary club, mostrare alla nostra comunità che rispondere alle emergenze come questa è ciò che facciamo”, ha dichiarato Frankfort.

Il Rotaract Club di Monrovia ha aiutato conducendo una campagna porta a porta per sensibilizzare la popolazione sulla prevenzione dell'ebola e su come prevenirla. L'impegno è stato in collaborazione con l'associazione degli infermieri della Liberia.

Inoltre, Frankfort ha riferito che decine di club di tutto il mondo hanno assistito i Rotariani di Monrovia, tra cui il Rotary Club di Marlow, Buckinghamshire, Inghilterra, che ha raccolto oltre 113.000 dollari per l'impresa.

CALO DI CASI, MA NON DI SUPPORTO

L'epidemia dell'ebola peggiore della storia, ha causato oltre 3.600 vittime in Liberia. Nei tre Paesi maggiormente colpiti, Liberia, Sierra Leone e Guinea, il numero di vittime ha superato le 8.620 unità, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e non esiste una cura contro la malattia.

Tuttavia, il tasso di nuove infezioni è calato negli ultimi mesi, permettendo al governo di togliere lo stato d'emergenza lo scorso novembre, anche se, secondo William Martin, senior adviser per il Ministero della Sanità della Liberia, e socio del club di Monrovia, rimane ancora tanto da fare per sconfiggere l'epidemia. Secondo Martin: “La più grande paura è che la malattia non si arresti ai confini che non sono molto sicuri tra i tre Paesi interessati. Le persone migrano da uno all'altro Paese, e pertanto non è sufficiente eliminare i nuovi casi in Liberia. Noi (del governo) dobbiamo continuare a prepararci per eventuali casi”.

Il club sta preparando tre grandi progetti per soccorsi a lungo termine. I soci doneranno 80.000 dollari ad un orfanotrofio che ospita bambini che hanno perso i genitori a causa dell'epidemia, acquisteranno un macchinario per l'ossigeno per il John F. Kennedy Medical Center, tra i più grandi e vecchi ospedali della Liberia, che non ha le apparecchiature adatte per i pazienti dell'ebola. Secondo Martin, il macchinario sarà cruciale per la cura dei malati infetti. Il terzo progetto sarà quello delle borse di studio per candidati agli studi nel settore della salute e dei servizi sociali.

L'impatto dell'ebola sulla Liberia è stato ampliato a causa delle vittime nel campo del sistema sanitario. Oltre 300 operatori sanitari hanno contratto la malattia e 178 di essi sono deceduti. In un Paese con una popolazione di 4,4 milioni di abitanti, questo è stato un colpo significativo, perché prima dell'epidemia, c'era solo un medico ogni 100.000 pazienti, a fronte della raccomandazione dell'OMS, di un medico ogni 600 persone.

Sempre secondo Frankfort, il club si impegnerà a colmare lacune nei servizi che il governo non sarà in grado di offrire; “ci concentreremo principalmente sulla sensibilizzazione, perché la gente deve essere educata sull'ebola, perché ogni passo indietro potrebbe essere disastroso per questo Paese”.

A cura di Ryan Hyland

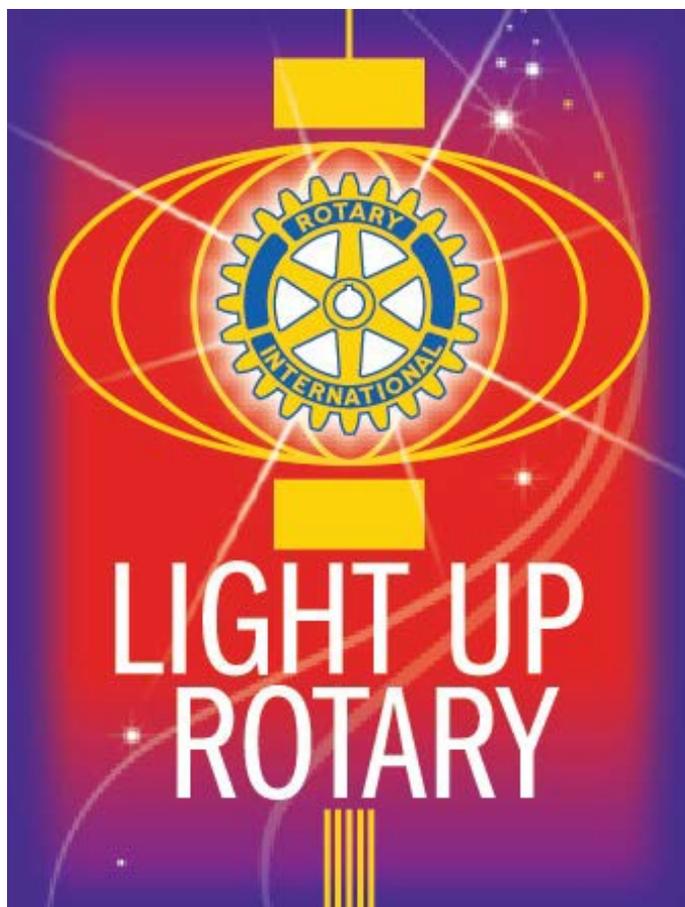
Rotary News

9-MAR-2015



Seminario sulla Leadership

"Non c'è Leadership senza Membership"



Associazione Industriali di Monza
Viale Francesco Petrarca, 10
20052 Monza

Sabato, 14 marzo 2015

11 APRILE 2015
ore 14.00



**CACCIA AL TESORO A PREMI
COMUN NUOVO**

Iscrizioni: Via San Zeno
Scuola Secondaria Belussi

**shelter
BOX**



zic

Rotary
Club Dalmine Centenario
E-Club 2042 ITALIA



IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Eugenio Sorrentino

Vice Presidente e
Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Segretario
Luca Scaburri

Tesoriere e
Delegato Rotary Foundation
Carmine Pagano

Prefetto
Stefano Beretta

Past Presidente
Roberto Peroni

Presidente Eletto
Silvano Onori

Consiglieri
Antonio Bernardini
Walter Consoli
Federico Friedel Elzi
Roberto Lodovici
Liana Nava
Stefania Pendezza
Andrea Salvi

Web Master
Daniele Della Volta

CALENDARIO DEGLI INCONTRI



Interclub Gruppo Orobito 2

Romano di Lombardia
ore 20,00



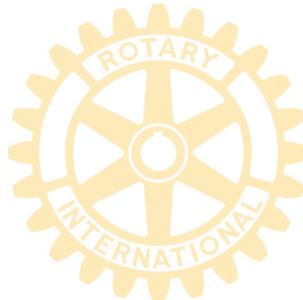
Allergie e dermatiti primaverili Relatore Paolo Sena

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



San Marino Europa Relatore Antonella Mularoni

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



Il nostro Club lo trovi anche su



La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY



E-CLUB 2042 ITALIA